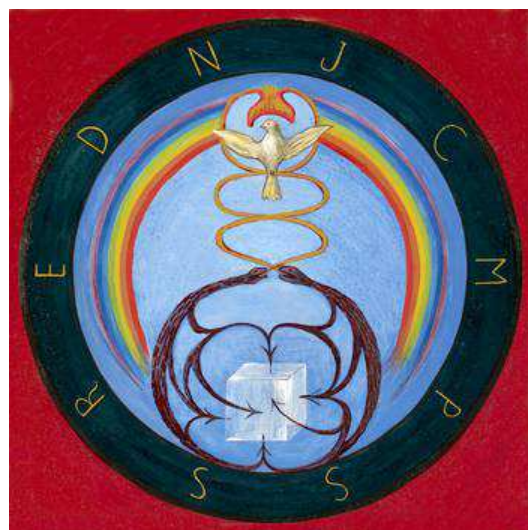


La Scienza dello Spirito fonte suprema di liberazione

Spiritualità

Il compito del Movimento della Scienza dello Spirito

Otto giorni fa, abbiamo studiato la visione del mondo della Scienza dello Spirito nel modo in cui può essere chiara per l'uomo attuale. Quest'uomo parte prima di tutto naturalmente dalla sua osservazione legata ai sensi e alla sua comprensione, e anche della scienza moderna che si basa ugualmente sull'osservazione legata ai sensi e alla comprensione. Abbiamo mostrato che la Scienza dello Spirito, partendo dalla coscienza morale scientifica del nostro tempo, è in grado di affrontare tutte le obiezioni che la nostra ragione potrebbe eventualmente sollevare. Non si dovrebbe fraintendere lo scopo e il fine di questo studio. Non è stato organizzato perché andassimo all'esterno e ci impegnassimo in discussioni con coloro che non si sono ancora occupati della



Scienza dello Spirito. Non si tratta di questo. Colui che non ha ancora un legame con la Scienza dello Spirito e che non ha la volontà di acquistarne la conoscenza, dovrà prima di tutto imparare ad occuparsene. Non si tratta dunque del fatto che dobbiamo avere degli argomenti pronti per una discussione, ma che ognuno possa fare in se stesso, nella sua propria anima, le obiezioni alle quali si troverà a far fronte da parte della scienza di volgarizzazione dei nostri tempi, e comunque da parte della vita moderna. Deve prima di tutto acquisire una certa sicurezza in se stesso. Questi erano lo scopo e la finalità delle nostre precedenti considerazioni.

Non può e non potrà mai essere compito del movimento della Scienza dello Spirito di soddisfare la semplice curiosità o il desiderio di sapere. Certo, è vero che nelle cerchie più ampie dell'attività esoterica, questa curiosità o, diciamolo in modo più nobile, questo desiderio di sapere, è stato fino ad oggi in molti modi il fondamento che ha messo gli uomini in contatto con le aspirazioni spirituali. Ma tutti coloro che vengono unicamente per pura curiosità, dopo un certo tempo si sentiranno, malgrado tutto, delusi. Non perché la Scienza dello Spirito non abbia i più abbondanti mezzi per soddisfare il desiderio umano di sapere fino nelle massime profondità dell'esistenza, ma perché il sapere di cui ci occupiamo è utile all'uomo solo quando diventa un sapere attivo, un sapere per il quale egli interviene attivamente, utilizzandolo nella vita quotidiana, o almeno sentendosi spinto ad introdurre questo sapere nella vita.

Quando l'essere umano abborda la Scienza dello Spirito, entra facilmente in conflitto con se stesso. Dovete rappresentarvi chiaramente questo conflitto nella vostra anima. Molti degli uomini che si accostano alla Scienza dello Spirito sono di due specie. I primi dicono: voglio aiutare, voglio essere un membro colmo di valore della società, e con questo intendono che il movimento scientifico-spirituale deve dare loro i mezzi di cominciare già da domani. Gli altri si cullano forse solo nell'illusione di voler aiutare, ma in realtà vogliono soltanto soddisfare la loro curiosità e imparare per sé qualcosa di sensazionale. Questi due gruppi non diverranno membri ben inseriti in seno all'organizzazione. Perché coloro che vogliono aiutare già da domani non riflettono che bisogna prima di tutto imparare, e saper fare qualcosa per aiutare. Bisogna dir loro quanto segue: dovete avere la pazienza di sviluppare in voi stessi le forze e gli strumenti grazie ai quali maturerete in modo da essere un aiuto per i vostri contemporanei. Gli uni devono accontentarsi di questo. Ma gli altri, quelli che vogliono solo soddisfare la loro curiosità, devono aver chiaro il fatto che nessuno strumento e nessuna facoltà che sono loro dati dovrebbero essere accettati da un punto di vista diverso dall'intenzione di diventare un membro al servizio di tutta

l'umanità. E per questo è necessario molto tempo. Il Movimento della Scienza dello Spirito deve innanzi tutto suscitare la ferma coscienza e la conoscenza dell'eternità e dell'esistenza dello Spirito. Chi porta in sé questa coscienza si dice: c'è tempo, posso essere paziente, evolvo senza fretta. Non voglio intraprendere subito, dal mio attuale punto di vista imperfetto, tutto quello che è possibile per riformare l'umanità e così via.

Da una parte la pazienza e dall'altra la volontà di diventare un membro al servizio di tutta l'evoluzione dell'umanità, queste sono due cose essenziali nel metodo della Scienza dello Spirito. E non si deve soltanto guardare la prima, ma prenderle in considerazione tutte e due. Bisogna unire in sé le due, la pazienza e la volontà di agire, ma non come termine medio aritmetico delle due; al contrario, bisogna svilupparle nell'anima tutte e due separatamente. Non confondete queste due cose! È tutt'altra cosa avere nell'animo una media aritmetica o le due cose separatamente.

È nel senso di queste due esigenze che, qualche decennio fa, fu dato vita e resa accessibile all'umanità la visione scientifico-spirituale del mondo. Ancora una volta, facciamo passare attraverso la nostra anima il sapere che abbiamo acquisito nel corso di questi anni, tutto quello che è già stato detto durante questo tempo, perché più spesso lo si fa e meglio è. Il sapere deve trasformarsi in una forza vivente del volere. È per questo che i membri già un po' più anziani sentiranno ancora una volta molte cose che hanno già sentito, forse in un altro contesto, forse soltanto per rinfrescare la loro memoria. È sotto questo aspetto che, qualche decennio fa, fu data vita alla visione scientifico-spirituale del mondo. Cos'era prima? Era quella che si definisce una dottrina segreta o dottrina occulta, vale a dire quanto è praticato in una cerchia un po' ristretta di gente che vi è stata ammessa specificamente. Negli antichi tempi, dopo severe prove del volere, del sentire e del pensare, i discepoli erano ammessi in queste cerchie chiuse, le confraternite esoteriche od occulte. Da queste confraternite emanavano le azioni che, in avvenire, dovranno emanare da una più grande cerchia di uomini. In avvenire, sempre più uomini saranno chiamati



ad esercitare queste azioni. Una piccola cerchia di eletti, di persone scelte, esercitava sempre di più questa azione per la quale il Movimento della Scienza dello Spirito è ormai qualificato. Che fossero i discepoli di ← Ermete o gli allievi di Eleusi, le scuole occulte d'Egitto o le scuole occulte gnostiche e cristiche, o in Europa i Rosacroce, delle possenti azioni emanavano sempre da queste confraternite strettamente circoscritte. Anche se l'uomo d'oggi, con la sua scienza intellettuale non ne sa niente o quasi niente, è tuttavia un fatto che tali confraternite hanno emanato ogni cultura dello Spirito e, grazie ad essa, ugualmente ogni cultura materiale.

È già stato qui esposto che ogni cultura materiale, tutto quello che l'uomo crea con il martello, la sega, l'ascia od ogni altra cosa, ha il suo fondamento nella cultura dello Spirito. Con questo criterio di giudizio potete valutare quello che c'è di più piccolo come quello che c'è di più grande. Prendete una delle più grandi costruzioni del nostro tempo, la galleria del Sempione o quella del San Gottardo. Poche persone pensano che queste non avrebbero mai potuto essere costruite se non fosse esistito Leibnitz. Se non ci fosse stato il calcolo differenziale, nessuno avrebbe potuto realizzare delle simili costruzioni. È soltanto il pensiero che ha indotto un giorno a fare questi calcoli complessi, il che ha reso tutto questo materialmente possibile. Tutto quello che avviene sul piano fisico si riduce alla fine al pensiero. È una grave illusione credere che ci sia nella cultura materiale qualcosa che non conduca alla fine allo Spirito e al pensiero. Qualunque cosa prendiate, nel campo dell'arte, della

tecnica, dell'industria o del commercio, che sia ciò che è più legato alla pratica, il più comune, il più giornaliero, questo conduce alla fine a quanto ha avuto luogo nell'anima dell'uomo.

Da dove vengono dunque i grandi impulsi del pensiero, della creazione spirituale? Tocchiamo qui un argomento grazie al quale può divenire chiaro per noi in che modo le confraternite occulte agivano nei decenni e nei millenni passati. Facciamo un esempio. Il pensatore materialista d'oggi non troverebbe certamente questo esempio. Un giovane del XVIII secolo, pieno di fuoco e di entusiasmo, che ha delle affinità con ciò che è grande, non ha avuto bisogno di essere spinto ad agire da un avvenimento che ha l'aria di essere un caso, di qualcosa di estremamente insignificante. Fa un incontro, come per caso, di una persona apparentemente qualsiasi. Questa rivolge al giovane delle parole che, in apparenza, non gli fanno alcuna particolare impressione. Dico in apparenza, perché avviene tuttavia qualcosa nell'anima del giovane entusiasta. Quest'incontro, nel corso del quale sono state espresse parole in apparenza insignificanti, hanno avuto tuttavia un'importanza.

Cos'è successo in realtà? In un avvenimento insignificante, che in apparenza è dominato dal caso, si nasconde qualcosa di grandissima importanza culturale. Vi sono fratelli, che sono in realtà i più grandi guardiani dei tesori di saggezza dell'umanità, i quali si trovano in questo mondo. Camminano forse fra noi, possiamo incontrarli. Ma per l'umanità ordinaria, portano una cappa d'invisibilità. Dipende dagli altri riconoscerli. Loro non si fanno mai riconoscere. Nei secoli scorsi, riconoscerli era ancor più difficile che oggi. Che li si riconoscesse, non era ciò che importava. Quello che era essenziale, era il loro agire. Immaginate una simile confraternita di Iniziati occulti. Uno di questi fratelli si avvicina al giovane come per caso. Ma simili casi sono provocati dalla saggezza del mondo.

Con qualche parola insignificante viene accesa nel giovane una scintilla che, culturalmente, sarà quanto di più importante si possa immaginare. Questo giovane si chiama Jean-Jacques Rousseau. In un avvenimento dovuto apparentemente al caso, è stato così deposto il germe che ha permesso che ci fosse un movimento rousseauiano e che, da questo, forti impulsi si sono riversati nella vita della cultura. Gli impulsi che emanano dagli scritti di Jean-Jacques Rousseau, non sono dovuti al caso e nemmeno a qualcosa che compete al mondo della riflessione della storia esteriore della cultura; sono al contrario l'avanzata senza rumore della corrente della saggezza che è conservata nella confraternita. Nella confraternita viene deciso ciò che è utile all'umanità. I fratelli sono dei saggi, sono dei profeti. Sanno quello che è necessario all'umanità. Così, quando è necessario, inviano uno dei loro lontano nel mondo per donare un nuovo impulso all'evoluzione.

Un altro esempio è già stato qui raccontato. Concerne il filosofo teosofo tedesco Jakob Böhme e si trova in tutte le biografie di Böhme. Quando era bambino, Jakob era apprendista da un calzolaio. Un giorno, il padrone e sua moglie erano usciti. Gli avevano proibito di vendere qualsiasi cosa, doveva solo fare la guardia. Venne allora nel negozio una persona che gli fece una grande impressione. Lo straniero voleva acquistare qualcosa, ma Jakob non aveva il permesso di vendergli nulla. Dopo che lo straniero fu uscito, Jakob sentì gridare il suo nome. Uscì e lo straniero gli disse: «Jakob, adesso sei piccolo, ma un giorno diventerai grande. Diventerai un uomo che farà sbalordire il mondo».



Jakob Böhme «Christi Testamenta»

Quest'uomo ha segnato l'inizio di quanto è contenuto negli scritti di Böhme. Capirete ancora meglio di che si tratta se prendiamo un altro esempio che può introdurvi ancor più profondamente nel segreto delle confraternite. Si rifletta: uno sconosciuto – sconosciuto nel mondo esteriore, ben noto agli Iniziati – scrive una lettera a un consigliere aulico molto potente, oppure al ministro. La lettera tratta forse di un caso totalmente banale, forse dell'autorizzazione di qualcosa di accessorio senza importanza. Adesso, se fosse un Iniziato a leggere questa lettera – sono dei fatti reali quelli che racconto – che sapesse leggerla in maniera del tutto diversa da un uomo normale, questo Iniziato riconoscerebbe in essa qualcosa di molto particolare. Può in effetti accadere che in una tale lettera si debba, per esempio, saltare ogni volta, a partire dall'inizio, una parola su tre oppure una parola su quattro a partire dalla fine. Restano allora certe parole che costituiscono un senso molto importante, qualcosa che agisce su tutta la volontà di colui a cui la lettera è indirizzata. Questi ha forse letto soltanto che deve far togliere delle immondizie. Ma in verità, in questa lettera c'è qualcosa di estremamente importante. Potete allora dire: «Eppure quest'uomo non l'ha letto». Questo però non è esatto. La coscienza esteriore dell'Io non l'ha letto, ma il segreto di una tale chiave consiste nel fatto che le parole giuste che rimangono si imprimono nel corpo eterico, nel subcosciente, così che l'interessato lo ha in ogni caso assimilato.

Possono in tal modo essere dati impulsi suscettibili di far agire degli uomini in base ad essi, ed è così possibile comunicare delle direttive in maniera occulta, senza che queste siano in alcun modo riconosciute. Ma questo è solo un comune esempio di fronte a cose di enorme importanza che esistono nel mondo. L'Iniziato può vagare sotto tutte le forme. Ha i mezzi di agire non sulla coscienza ordinaria, ma sulle altre parti della coscienza umana.

Conoscete il mistico tedesco Cornelius Agrippa di Nettesheim. Il suo maestro era Giovanni



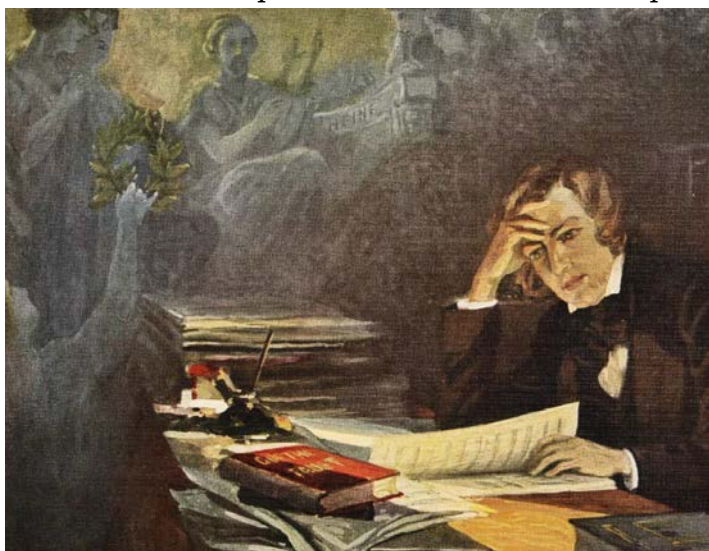
«Trithemio consegna al re il suo trattato sulla "steganografia"»

Tritemio, abate di Sponheim. Quest'ultimo ha scritto dei libri che appaiono all'attuale coscienza materialista o come romantici o come qualcosa di molto barocco, in ogni caso qualcosa che si abborda con una certa indifferenza. A proposito di questi scritti, si crede che siano stati accolti con indifferenza anche al tempo di Giovanni Tritemio di Sponheim. Esiste però una chiave per leggere questi libri [scritti secondo la "steganografia", ovvero la scrittura occulta]. Quando si saltano certe parole dall'inizio e delle altre dalla fine, rimane comunque un residuo, e questo residuo dei libri di Tritemio di Sponheim restituisce una gran parte di ciò che viene oggi proposto come elementi di Scienza dello Spirito. Leggendo questi scritti, si legge dunque effettivamente anche nel subcosciente quello che è dato oggi come Scienza dello Spirito. Per secoli, molti uomini hanno assorbito nella loro anima la Scienza dello Spirito senza saperlo. Sono state delle influenze importanti nella vita della cultura che si aggiungono al numero di processi come quelli di cui abbiamo trattato otto giorni fa, vale a dire gli effetti del rame e del piombo.

Da questi esempi potete vedere quale sia stata, durante i millenni, l'azione esercitata nel mondo dalle confraternite occulte per la salvezza dell'umanità. Questo era giusto nel passato, ma non è più giusto per l'avvenire. Coloro fra gli Iniziati che capiscono il senso e l'importanza dell'evoluzione diranno quindi: quello che è avvenuto in passato non è più giusto per l'avvenire. Sarebbe una cattiva ispirazione cercare sempre la verità soltanto nel passato e non vivere l'esperienza nell'esistenza

attuale, per la quale questa verità si trasforma costantemente per l'avvenire. Colui che è veramente ispirato non va a istruirsi soltanto dai più antichi Maestri dell'umanità, ma al contrario trasforma le verità che riceve in modo vivente per ogni epoca. Quello che nell'anima di ciascuno deve scaturire come obiezione a questa antica forma di agire occulto, è il concetto della libertà, il concetto del valore di quest'ultima e la dignità dell'uomo. In effetti, gli uomini non sono liberi quando nella maniera descritta si agisce su di loro. Ma, come è stato dimostrato molto spesso, la libertà non è qualcosa di compiuto, è al contrario qualcosa che l'uomo acquisisce in una progressiva lotta nel cammino vivente dell'evoluzione. La libertà è lo scopo dell'evoluzione dell'umanità e non qualcosa che è stata deposta nella culla dell'umanità. E la libertà si fonda sulla conoscenza. Non esiste altro modo di superare le antiche azioni emanate dalle confraternite, che quello di diffondere lo stesso sapere occulto. È quanto costituisce il fondamento del Movimento della Scienza dello Spirito: rendere l'uomo libero per il fatto di imparare le verità spirituali che erano una volta riservate alle confraternite occulte. A quell'epoca, il mondo non ne sapeva nulla ed oggi sa appena qualcosa di quanto avviene oltre il piano fisico. Soltanto quando imparerà ciò che si trova oltre il piano fisico sarà veramente in grado di dominare da se stesso e le forze misteriose che entrano in gioco fra un uomo e l'altro, tra un popolo e l'altro. Questo è il compito dell'avvenire, e per questo, in realtà, anche il compito del Movimento della Scienza dello Spirito.

Di fronte a tutti gli altri movimenti dell'epoca attuale, la Scienza dello Spirito si presenta come qualcosa di totalmente diverso. Oggi, molti problemi del tempo appaiono all'uomo in modo insistente. Fa parte di quei problemi che gli sono imposti, prima di tutto la questione sociale, che si manifesta sotto le più svariate forme. Ne fanno parte i diritti alla libertà personale, la questione delle nazioni, delle razze e i problemi del colonialismo. Tutte queste tematiche, alle quali si aggiunge quella ancor più importante dell'educazione, sono poste sotto una luce particolare dalla conoscenza della Scienza dello Spirito, una luce diversa da quella che si può ordinariamente produrre nei tempi presenti. Perché è così? Apparirà chiaro grazie ad un piccolo esempio. In psichiatria esiste oggi una certa corrente di cui i profani non sanno ancora granché. Ma visto che tutto penetra nel mondo grazie agli articoli dei giornali, qualcuno ne avrà ben avuto notizia. Questo interviene effettivamente negli affari importanti. Guardate dunque fra i libri recentemente pubblicati. Vi troverete un libricino interessante sulla malattia di Robert Schumann →. Uno psichiatra, un medico alienista, ha scelto Robert Schumann; come è già avvenuto per altre personalità, egli ha provato che soffriva della malattia che in psichiatria viene chiamata demenza precoce. Forse sapete che non si è esaminato secondo la loro costituzione mentale soltanto Schumann, ma anche grandi personalità come Goethe, Heine e altri. Esistono anche due scritti che, in un certo modo, non sono meno interessanti, anche se hanno la sfrontatezza di esaminare sotto questo aspetto la personalità del Cristo-Gesù.



Tutto ciò può avvenire nella nostra epoca materialistica. Uno psichiatra di questo tipo dice: quando si produce un'espressione anormale dello Spirito, essa si basa su una certa organizzazione anormale dell'uomo. Ora, lo psichiatra d'oggi sa anche molto chiaramente che non si può agire su una malattia di questo tipo con quelli che egli definisce dei mezzi spirituali. Quello che vuol dire, lo vedrete subito. Per un certo tempo si è creduto che, quando qualcuno è colpito da una certa forma di follia, che si esprime con anormali forme di religione, è possibile

distoglierlo inculcandogli dei ragionevoli concetti, dunque cercando di persuaderlo presentandogli degli argomenti ragionevoli. La follia appare effettivamente spesso sotto una forma molto particolare. Per esempio, qualcuno immagina di essere perseguitato. La psichiatria considera ciò come un "sintomo". La mania di persecuzione è dunque per lui solo un sintomo, in realtà si è in presenza di una anomalia nel cervello. Non si può distogliere l'interessato dalle sue idee demenziali facendogli comprendere chiaramente che non è per niente perseguitato, perché non si può modificare l'organizzazione del suo cervello. Fin qui, lo psichiatra ha effettivamente ragione. Il ricercatore della Scienza dello Spirito non vuole giudicare l'altro da un punto di vista da dilettante. Ma anche se vi indirizzate all'interessato con delle rappresentazioni che fanno appello alla ragione, non lo distoglierete comunque dalla sua follia. Questa assumerà tutt'al più altre forme.



Prendiamo l'esempio di ← Hölderlin. È ugualmente un caso che è oggetto di tutta l'attenzione degli psichiatri. Hölderlin cadde preda della sua nostalgia della Grecia antica. Lo psichiatra dice: soffriva di una malattia del cervello e tutto il resto non è che sintomo esteriore. La malattia cerebrale era forse già presente in seguito ad una conformazione ereditaria. Sarebbe così impossibile agire sulla costituzione dell'organismo, prima di tutto sulla costituzione del cervello, partendo da quanto si chiama oggi vita dello Spirito. Vedete, queste ricerche della psichiatria sono senza fondamento. Il corpo fisico è preso come un dato, e lo spirituale non è che, per così dire, un vapore emanato dal corpo fisico. Anche le più alte facoltà spirituali, anche le produzioni dei nostri geni, nella misura in cui sono anormali, vengono attribuite da questi ricercatori materialisti ad una anormale attività del cervello. È quello che vi dirà lo specialista degli alienati, lo psichiatra. Qualsiasi cosa gli obietti, resterà convinto del fatto che ogni vita dello Spirito è dipendente dall'organizzazione

fisica. Per quanto concerne l'affermazione positiva, essa è esatta, perché quello di cui in realtà si tratta non è assolutamente conosciuto in quelle cerchie, è totalmente sconosciuto.

Arriviamo adesso ad una cosa che vi prego di incidere bene nella vostra memoria. Contiene un mistero estremamente importante, ma che non è forse preso da tutti per un mistero importante. L'organo umano che compie la sua attività è effettivamente edificato all'origine da questa stessa attività: all'origine, il cervello è creato dai pensieri. Il sangue sviluppa la vita del sentimento. Senza il caldo sangue, non esiste vita del sentimento. Con questo abbiamo acquisito un punto di vista del tutto nuovo. E adesso, ci diciamo: certamente, con questa o quella rappresentazione che l'uomo produce oggi con il suo cervello, non possiamo modificarlo. Ma dietro questo cervello si trovano gli altri pensieri, che la scienza materialistica non conosce per nulla e che hanno dapprima edificato il cervello. Bisogna conoscere questo mondo di pensieri, è il mondo dei pensieri creatori. Cosicché, bisogna distinguere fra i pensieri abituali ed un mondo di pensieri che attraversa il mondo con il suo flusso. Come il cervello è nato dal mondo dei pensieri, lo spirito umano non soltanto è in grado di produrre il tipo di pensieri che si elevano dal mondo dei pensieri del cervello, ma può anche aver parte al mondo dei pensieri che agisce dietro l'organizzazione fisica. Con questo si impara a padroneggiare la vita dei pensieri. Non si guarisce dunque con delle ragioni logiche, ma per il fatto che si penetra molto più profondamente nei regni spirituali. Quando i pensieri sono presi dal vero Mondo spirituale, è possibile trasformare l'organismo fisico unicamente a partire dal pensiero e risanare l'organismo malato.

Rudolf Steiner (1. continua)

Conferenza tenuta a Berlino l'8 Ottobre 1906, O.O. N° 96. Traduzione di **Angiola Lagarde.**

La Scienza dello Spirito fonte suprema di liberazione

Spiritualità

Il compito del Movimento della Scienza dello Spirito

Abbiamo trattato di una doppia esistenza dello Spirito. Vi è lo Spirito che ci appare dapprima alla superficie nei fenomeni della natura, nell'arte e nella scienza, nelle produzioni economiche della tecnica e dell'industria. Questo Spirito è un prodotto della vita fisica. Ma dietro a questo Spirito si trova il suo creatore e si tratta nuovamente dello Spirito. Rappresentatevi tutto questo con l'aiuto

di un'immagine. Supponete che io abbia qui dell'acqua che raffreddo con un certo procedimento al punto da farla diventare ghiaccio. Se riscaldiamo una parte di questo



ghiaccio in modo che ridivenga acqua, abbiamo tre cose differenti: l'acqua originaria, il ghiaccio e quanto ridiviene acqua. Considerate nello stesso modo il cervello umano. Lo Spirito che riempie il mondo intero si è condensato in cervello come l'acqua in ghiaccio, dal cervello sono nuovamente emanati i pensieri come l'acqua è secreta dal ghiaccio riscaldato. Potete dunque concepire tutto quello che è materiale come una condensazione dello Spirito, come una concentrazione dello Spirito, e potete considerare lo spirituale che appare nel mondo come derivato dal fisico. Il materialismo non vede che la materia condensata, e dimentica che dietro il mondo materiale si trova lo spirituale, che al di sopra delle cose esiste una realtà spirituale che produce la materia. Il movimento scientifico-spirituale deve ricondurre verso lo Spirito che si trova dietro a quanto è materiale.

Possiamo adesso riferirci ad un pensiero espresso l'ultima volta. Vi ho parlato della scrittura. Scriviamo qualche cosa, per esempio la parola "Spirito". Chi non ha un concetto di Spirito non scriverà certamente questa parola. Ma un altro, che non ha alcun concetto di Spirito, che non sa nemmeno leggere, potrebbe farlo, potrebbe fare la seguente descrizione: là c'è una linea curva che scende, poi nuovamente una linea curva che sale, poi che scende di nuovo e così via. A nessuno potrebbe venire in mente che questo significhi "Spirito", perché colui che fa questa descrizione non sa leggere. Eppure è così che la scienza descrive i fatti. Affinché questa parola possa essere scritta, è necessario un senso, e questo si è riversato in quanto si trova qui. Colui che ha scritto può andarsene, qualcun altro può venire e riconoscere in ciò qui si trova di materiale quello che, chi ha scritto, aveva come idea di Spirito all'origine. Succede la stessa cosa allo Spirito originario riguardo al nostro mondo fisico. Questo mondo fisico è una scrittura, niente altro che una scrittura. La normale scienza di tutti i giorni descrive le diverse cose del mondo nella maniera che ho indicato. Ma l'occultista sa che queste diverse cose, indipendentemente dal fatto che le si può descrivere esteriormente, significano ancora qualcos'altro: che le si possa leggere, perché sono dei segni grafici dello Spirito. Quando si considera questo mondo in tal modo, come dei segni grafici dello Spirito, quando si guarda tutto quello che è esteriore – i minerali, le piante, gli animali e gli uomini – come dei segni grafici dello Spirito, con questa lettura del mondo fisico si entra molto naturalmente nel mondo dello Spirito.



A dire il vero questa lettura non è del tutto facile. Per dare un esempio di questa lettura, menzioneremo la cosa seguente. Un chimico prende del sangue ←, l'analizza e dice che è costituito da tali e tali elementi. Poi, quando ha finito, sa che si tratta di sangue. Ma la lettura fatta in senso occulto secondo la Scienza dello Spirito vi mostra che, sotto la forma in cui oggi abbiamo il sangue, esso non avrebbe mai potuto apparire se non ci fossero dietro i fenomeni che definiamo astrali. Lo Spirito del mondo agisce sulla sostanza con dei fenomeni astrali. Nel mondo fisico non ci potrebbe mai essere del sangue se, dietro il mondo fisico, non ci fosse il mondo astrale. Potrebbe esserci tutto quello che si vuole, ma il sangue è possibile solo perché il mondo astrale è presente dietro. Così, nel sangue leggete l'astrale, nello stesso modo che in quei segni leggete la parola "Spirito". Leggere i segni grafici che esistono nel fisico porta a vedere l'astrale.

Tuffarsi in modo completamente sensato nel mondo che ci circonda è realmente la giusta via per entrare nel Mondo spirituale. È più comodo entrare nel Mondo spirituale in ben altre maniere, ma è più sicuro farlo con lo studio dei fenomeni che ci circondano. Un minerale parla diversamente, una pianta, un animale, un uomo parlano diversamente, poiché tutti questi esseri sono giustamente dei segni grafici differenti. Se li considerate nel loro pieno significato, vi portano delle notizie dal Mondo spirituale. Ecco perché troverete nelle indicazioni dei Rosacroce per una formazione occulta, in primo luogo lo studio del nostro mondo, l'osservazione del mondo piena d'interesse, colma di senso. Quando abbiamo cominciato il nostro Movimento scientifico-spirituale, più di uno ha detto: ciò che ci viene raccontato possiamo leggerlo anche in tutti i libri scientifici: parla di eredità, di lotta per la vita e così via; noi vogliamo però sentir parlare di cose che avvengono nel Mondo spirituale. Ma dentro questo, ci sono forse più cose di quelle che potrebbero sopportare coloro che l'hanno domandato, bisogna invece avere un punto di partenza per una sicura comprensione della nostra immediata realtà: non una semplice descrizione ma una comprensione piena di senso.

Considerate la seguente cosa come un'importante verità fondamentale, e la formazione occulta rosicruciana l'ha sempre considerata come una verità fondamentale: qui, nel mondo dei sensi, la realtà appare come possono percepirla i sensi fisici esteriori. Nel mondo astrale la realtà appare ben differente, molto differente. E nel mondo del Devachan appare nuovamente ancora molto differente. È in questo modo che si presentano le cose in rapporto al percepire. Ora, esiste il pensare con il quale si comprendono le percezioni del mondo fisico, del mondo astrale e del mondo del Devachan. I pensieri e le leggi della logica sono gli stessi per tutti e tre i mondi. Quanto è pensato giustamente, è giusto anche nel Devachan, è giusto nel piano astrale come nel fisico. *Se imparate a pensare giustamente nel piano fisico, avete in questo pensare una guida sicura attraverso tutti i mondi.* Ma si tratta di imparare a pensare al significato, al senso, in profondità. È per questo che nessuno dovrebbe impedirsi di penetrare in questo mondo sensibile con dei pensieri e di considerarlo come dei segni grafici, che portano delle notizie dal Mondo superiore, spirituale.

Nel grande processo di liberazione dell'umanità, si tratta dunque in primo luogo di trovare una teoria sensata del significato dei fenomeni fisici. Attraverso questa porta, si è introdotti nel Mondo

spirituale. È certo un lavoro che richiede abnegazione, ma l'essere umano deve svolgerlo. Se lo assume veramente, si eleverà poco a poco allo spirituale su questa via e imparerà a conoscere le cose a partire dal Mondo spirituale, diventando un uomo che collabora ai grandi compiti della cultura. Può però farlo solo essendo un uomo libero. Nel momento in cui volesse edificare la cultura dell'avvenire su un'altra base da quella della libertà, si creerebbero solo dei prodotti nati morti, in quanto si introdurrebbero nell'avvenire le rappresentazioni del passato. Sarà la grande differenza rispetto ad una volta, cioè che non saranno dei principi né delle istituzioni che agiranno, bensì degli uomini. Certo, anche in



passato erano effettivamente degli uomini che agivano. Ma questi non erano che una piccola cerchia, e i loro principi passavano all'insieme della gente. Molta gente lodava questi principi e immaginava che fosse qualcosa di originale. Allora, la gente parlava di qualcosa che faceva derivare dai principi. Ma non era nient'altro che l'impulso derivante dagli Iniziati. Tali impulsi erano in seguito perpetuati; questo poteva durare a lungo. Prendiamo come esempio un'antica Iniziazione, quella di Eraclito. Egli espresse le verità da lui trovate con formule esteriori, che furono perpetuate da molta gente. Si credeva di elaborare idee originali, ma così non era. Si impara a pensare delle idee originali solo quando si va a vedere dietro le cose e si può capire il loro reale significato.

Spero così che abbiate in qualche modo afferrato come l'uomo debba inserirsi nel processo della cultura, come possa avanzare fra l'una delle colonne, quella della pazienza, imparando e non volendo intervenire troppo presto, e l'altra colonna, quella della volontà di essere un membro attivo al servizio dell'evoluzione dell'umanità. Può farlo quando lascia agire le cose su di lui sempre di più attraverso i sensi, penetrando fino allo Spirito creatore. Bisogna sentire questo, farne l'esperienza interiore, allora si è uno spiritualista. In avvenire gli uomini dovranno essere liberi in maggior misura di quanto lo fossero nel passato e, soprattutto, in numero maggiore.

Non molto tempo fa, esistevano nell'Europa Centrale solo pochi uomini veramente liberi. La cultura irraggiava da piccoli centri. Essa passava poi agli altri sotto forma di visioni e di opinioni, cosicché credevano che tutto il resto fosse erroneo. Anche Rousseau credeva di dare solo le sue opinioni, quello che aveva di più interiore, mentre era invece influenzato da tutt'altra origine.

Gli Iniziati credevano che la vita fra la nascita e la morte, inclusa nei fenomeni sensibili, è retta da forze che non cessano con la morte, che sono presenti nella morte come nella vita fisica, che erano là anche prima della nascita e che prendono un'altra forma soltanto durante la vita fisica. Gli Iniziati potevano dare al mondo degli impulsi perché potevano immergere il loro sguardo in quanto c'è dietro la morte. Questo bicchiere non potrà mai muoversi da solo. Nello stesso modo, ciò che è compreso fra nascita e morte non potrà mai muoversi da solo. Le forze che

fanno muovere ciò che è compreso fa la nascita e la morte sono sempre presenti: esse sono eterne. Gli Iniziati le conoscono e una gran parte dell'umanità dovrà conoscerle in avvenire. Prendete questo come un sentimento, dato che questo sentimento è importante. Senza di esso non andrete avanti in occultismo. Da esso dipende il fatto che vi inseriate come un membro degno di questo nome nel movimento scientifico-spirituale. Ma questo sentimento vi conduce anche con una certa sicurezza attraverso qualcosa che percepite ovunque intorno a voi. Noi percepiamo nella cultura un caos, ed è giusto. In teoria, nel materialismo c'è il caos. È qualcosa di mostruoso aprire oggi un libro e non trovarvi nient'altro che delle nozioni isolate che vengono presentate senza legami fra loro. Nient'altro che dei dettagli e ovunque il caos, anche all'esterno nella vita sociale.

Cosa farà chi non è nella via della conoscenza spirituale? Farà delle proposte sul modo in cui si possono migliorare le cose. Quante numerose ricette sociali la società ha già sperimentato! Ma il Movimento della Scienza dello Spirito si distingue da tutti gli altri, in quanto non fornisce ricette, non indica per niente come si possono migliorare le cose. Quando ci si sforza di trovare delle ricette, non si tratta di una cultura dell'avvenire: non è cultura dell'avvenire quando si discute sul modo d'instaurare la pace universale. Stabilire dei programmi è cosa del passato. *Il futuro consiste nel fatto che ci siano uomini che agiscono in modo giusto partendo da se stessi.* La Scienza dello Spirito non prescrive ciò che è giusto, al contrario, mostra all'uomo come può arrivare a fare ciò che è giusto.

Quando trenta uomini sono riuniti, la Scienza dello Spirito non dirà mai: questi uomini vivranno insieme in pace quando avranno una tale o una tal'altra costituzione. Essa mostra piuttosto ad ogni individuo che deve raggiungere un grado di evoluzione in se stesso e in cui trova, solo da sé, il giusto ordine quando si trova in interazione con gli altri. Questo è il compito del Movimento della Scienza dello Spirito nell'avvenire.

Abbiamo considerato in differenti conferenze, partendo da ampi punti di vista, la nostra situazione mondiale, in particolare la guerra e la pace, poi il femminismo e la questione sociale. L'uomo, liberandosi e staccandosi dalla coercizione dell'ambiente, sarà contemporaneamente elevato fino ai mondi superiori, perché è solo una vera liberazione che permetterà l'entrata nei mondi superiori. L'uomo schiavo non potrà mai entrare nei mondi superiori. Ma vediamo adesso quello che il caos ha di buono. Se tutta la nostra cultura non si fosse trasformata in caos, le differenti personalità non potrebbero esprimersi liberamente. Sarebbero sempre incatenate all'ambiente. Bisognava che l'antico ordine fosse fatto a pezzi e trasformato in caos. A tale riguardo, siamo davanti a grandi sconvolgimenti e nessuno può sperare di fare delle trasformazioni nel mondo se non grazie all'evoluzione delle anime. Tutto il resto sarebbe profezia da dilettante.

Abbiamo così cercato, in queste due sedute, la precedente e quella di oggi, di afferrare il senso del Movimento della Scienza dello Spirito in quanto movimento culturale. La prossima volta, vedremo quali sono gli effetti del karma degli uomini in seno a tutto il movimento della cultura e quali sono i differenti insieme dei legami karmici dell'uomo. In altri termini, vedremo quello che l'uomo porta con sé da un'incarnazione alla seguente e come egli partecipi al processo del mondo nel cammino da incarnazione ad incarnazione. Questo è il compito per cui ci ritroveremo fra otto giorni.

Rudolf Steiner (2. Fine)

Conferenza tenuta a Berlino l'8 Ottobre 1906, O.O. N° 96. Traduzione di **Angiola Lagarde.**